



ALPINI

Val dell'Agno

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Valdagno - Anno 42 n. 3 - Dicembre 2017 - Aut. Trib. di Vicenza n. 325 del 27-1-1976
Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10 - Distribuito ai soci e scambi con le altre sezioni
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, NE/VI

AUGURI DI BUONE FESTE

Incontri Alpini



di Enrico Crocco

Quando si inizia a frequentare il mondo alpino si ha modo di incontrare persone che ti lasciano qualcosa dentro che ti fanno crescere e che ti danno motivo per credere nella nostra associazione e nei valori che la contraddistinguono. Per me uno è stato Fedele Tomasi ed uno è stato il tenente Marcello Giovanardi di Milano.

Allora partiamo da Fedele Tomasi, classe 1928, ha prestato il servizio militare a Vipiteno negli anni 50 ed è stato uno dei fondatori del gruppo alpini Ponte dei Nori ed ha ricoperto l'incarico di capogruppo dal 1980 fino al 1990. Ho avuto modo di conoscerlo circa una trentina di anni fa, muovendo i miei primi passi nel mondo della nostra associazione. Subito in lui mi ha colpito la sua integrità alpina, il suo modo semplice ma concreto di affrontare i problemi di tutti i giorni, la sua forza morale e quell'essere sufficientemente duro quando il motivo ne valeva la pena, ma altrettanto dolce quando c'era da dare qualche consiglio ad alpini in difficoltà. Mi ricordo la sua fierezza nel portare alle nostre varie manifestazioni nazionali, sezionali ecc. il cartello con la scritta "Valdagno", non passava sicuramente inosservato con la sua fluente barba, che gli conferiva ancora più autorevolezza. In un incontro che ho avuto con lui, prima che deponesse lo zaino a terra e raggiungesse tutti i suoi amici nel Paradiso di Cantore mi raccontò del suo mondo alpino delle cose semplici che lo facevano felice, del

segue a pag. 5

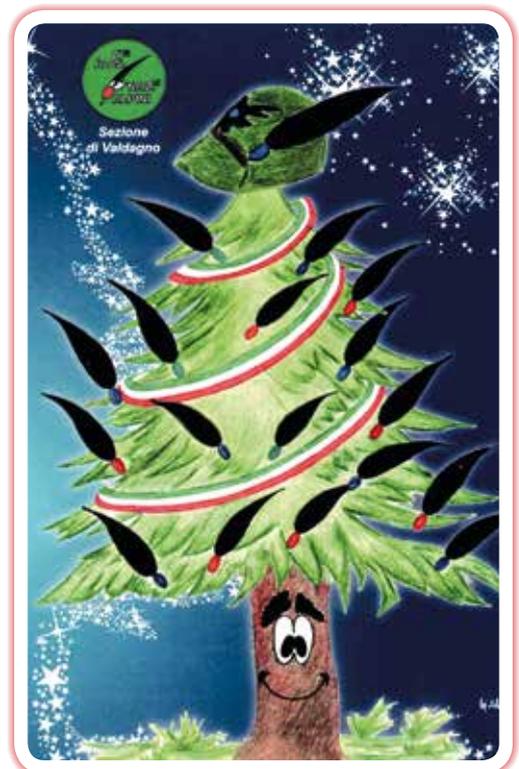
di Enrico Crocco

Cari alpini, amici degli alpini e a tutte quelle persone che aiutano il mondo alpino, il tempo è l'unica cosa che nessuno di noi, per fortuna, può fermare e il tempo ci dice che siamo in prossimità delle feste natalizie e allora da Presidente della Sezione alpini di Valdagno approfittando di questo spazio per rivolgermi a Voi tutti e ai Vostri famigliari, assieme a tutto il Consiglio Sezionale per augurarvi un Buon Natale e un felice 2018. In questi primi mesi di presidenza ho avuto modo di incontrarvi in varie occasioni e per me è sempre motivo di felicità passare qualche momento assieme, lo so che non sempre ci troviamo d'accordo su tutto ma è normale, l'importante è che tutti facciamo il nostro compito nel rispetto delle regole e per il bene della nostra amata famiglia alpina. Vorrei in particolare rivolgere un grazie di cuore ai capigruppo per

tutto il tempo che dedicano alle attività dei loro alpini e alla Sezione. Un saluto e un augurio va anche alla nostra Protezione Civile ANA, che ben opera nel nostro territorio, sempre in contatto con le nostre Amministrazioni Comunali per risolvere o prevenire le eventuali emergenze. Un augurio di buon compleanno al Coro Alpini di Novale, che quest'anno festeggia i 10 anni della fondazione, tenete duro, il canto e la vostra allegria allietano ancora le nostre serate alpine. Un forte augurio ai nostri giovani, che molte volte si sobbarcano levatacce e impegnative camminate per portare con orgoglio il nome della nostra sezione in varie manifestazioni alpine in giro per l'Italia. Non vorrei tralasciare il gruppo sportivo a questi miei auguri, con le sue attività a volte innovative, riesce a rinsaldare quei legami alpini a volte difficili da cogliere. E per concludere vorrei fare gli auguri al nostro Centro Studi, a volte un po' defilato rispetto a molti di noi, ma ed è giusto ricordarlo è una eccellenza a livello nazionale, con le pubblicazioni, con il tenere vivo il sito di Civillina e con l'Anello Storico di Campogrosso riescono a trasmettere quei valori alpini a tutti i giovani che con le loro scuole li visitano. Un bacio ed un abbraccio a tutte le nostre donne che soprattutto quando servono ci sono vicine.

Buon Natale e Felice 2018

Presidente della Sezione ANA Valdagno



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI DI SEZIONE

Domenica 4 marzo 2018

presso la sala **Soster** di **Palazzo Festari** sito in Corso Italia 63, con ingresso da via Festari/Piazzale Schio, alle ore 8.00 in prima convocazione ed alle **ore 9.00 in seconda convocazione**, è indetta l'assemblea ordinaria dei delegati della sezione di Valdagno con il seguente **ordine del giorno**:

1. Nomina del Presidente dell'assemblea, del segretario e di tre componenti il seggio elettorale;
2. Relazione morale del Presidente di Sezione e dei responsabili commissioni.
3. Relazione del Tesoriere e dei Revisori dei conti bilancio 2017.
4. Discussione e votazioni delle relazioni.
5. Bilancio di previsione per l'anno 2018.
6. Adunata Triveneta a Vittorio Veneto.
7. Adunata Nazionale a Trento.
8. Attività primarie del 2018.
9. Elezioni di 4 delegati all'Assemblea Nazionale Ordinaria di Milano del maggio 2018.

Come previsto dal nostro regolamento sezionale, ogni gruppo ha diritto di esprimere tanti voti quanti sono i delegati spettanti in base al numero dei soci alpini iscritti nell'anno 2017; un delegato ogni 25 iscritti o frazione superiore a 13. Il numero dei delegati spettanti per ogni gruppo li trovate nella tabella successiva (ultima colonna a destra).

A tutti gli alpini ed amici va il mio personale invito ad essere presenti a questa nostra assemblea annuale.

Il Presidente
Enrico Crocco

La nostra forza al 2017

GRUPPO	TOT. 2014	TOT. 2015	TOT. 2016	ANNO 2017			N° delegati
				SOCI	AGG.TI	TOT. 2017	
Centro	110	108	111	93	14	107	4
Altissimo	110	109	107	78	27	105	3
Brogliano	210	198	196	127	79	206	5
Campotamaso	115	117	119	81	40	121	3
Castelgomberto	204	214	216	159	43	202	6
Castelvechio	65	64	63	47	16	63	2
Cereda	102	101	103	80	25	105	3
Cornedo Vicentino	394	396	391	310	85	395	12
Maglio di Sopra	85	84	88	75	12	87	3
Massignani Alti	82	84	84	57	25	82	2
Montepulgo	35	32	29	29	1	30	1
Muzzolon	137	130	129	78	52	130	3
Novale	302	289	273	189	77	266	8
Piana	270	264	278	202	74	276	8
Ponte dei Nori	145	129	129	104	30	134	4
Recoaro	415	435	439	289	151	440	12
Trissino	186	192	191	151	54	205	6
Valle Castelgomberto	86	80	78	73	5	78	3
Cerealto	36	35	33	25	8	33	1
San Quirico	181	179	177	114	56	170	5
Castello	78	81	76	58	16	74	2
TOTALE	3348	3321	3309	2419	890	3309	96

NOTA:

Quest'anno chiudiamo il tesseramento alla pari come numeri totale di iscritti rispetto al 2016. Ma questo numero è stato di molto contenuto grazie al grande lavoro dei capi gruppo che sono riusciti a fare nuove iscrizioni cercando gli alpini "dormienti" e anche qualche nuovo aggregato.

Grazie dunque a voi capi gruppo per questo immenso lavoro e rimobochiamoci le maniche ancora una volta per affrontare un altro anno di iscrizioni.

PROGRAMMA 2018

DESCRIZIONE ATTIVITÀ “NAZIONALI”	Giorno	Mese
Cerimonia alle Foibe di Basovizza – Trieste	10	Febbraio
Adunata Nazionale a Trento	11 – 13	Maggio
Assemblea dei Delegati a Milano	27	Maggio
Alpiniadi a Bassano del Grappa	7 – 10	Giugno
Raduno Triveneto a Vittorio Veneto	15 – 17	Giugno
Pellegrinaggio Nazionale al Rifugio Contrin	24	Giugno
Pellegrinaggio Nazionale sull’Ortigara	7 – 8	Luglio
Pellegrinaggio Nazionale in Adamello	29	Luglio
Pellegrinaggio Monte Tomba	2	Settembre
Pellegrinaggio Nazionale sul Monte Pasubio	1 – 2	Settembre
Raduno Fanfare a Bologna	23	Settembre
Festa della Madonna del Don (Montecchio e Mestre)	6 – 7	Ottobre
S. Messa al Duomo di Milano	9	Dicembre

DESCRIZIONE ATTIVITÀ “SEZIONALI”	Giorno	Mese
Anniversario 73° Nikolajewka – Cornedo		Gennaio
Assemblea Sezionale dei Delegati “Sala Soster” a Valdagno	4	Marzo
Adunata Intersezionale – BASSANO	28 – 29	Aprile
Festa a Montepulgo	1	Maggio
Celebrazione Centenario Grande Guerra davanti ai nostri Monumenti	24	Maggio
Consegna del cero a ricordo del Centenario – Monte Grappa		Giugno
Festa a S. Giuliana (Recoaro)	3	Giugno
Cerimonia S. Maria di Panisacco (Maglio di Sopra)	3	Giugno
Cerimonia in Via 7 Martiri (Valdagno)	1	Luglio
Anniversario eccidio (Piana)		Settembre
S. Messa a Santa Maria di Panisacco a ricordo di tutti i caduti	30	Settembre
Commemorazione Battaglione M.te Berico (S. Giuliana – Recoaro)	25	Novembre

Anche quest’anno inizieremo l’anno 2018 come lo iniziamo da alcuni anni.

Come? Con una semplice cerimonia di alza bandiera perché ogni anno è buono per ricordare, onorare e sottolineare quanto siano importanti per noi alpini i valori che ci sono stati tramandati dai nostri padri che sono: la Patria, il Tricolore e l’Inno di Mameli.

A seguire poi un aperitivo offerto dal presidente a quanti saranno presenti così da poterci fare gli auguri per un sereno e proficuo anno nuovo.

Appuntamento quindi al 1 gennaio 2018 ore 11.30 presso la sede sezionale di Valdagno in Corso Italia 63/G.

W l’Italia
Enrico Crocco

Ultima ora TRIVENETO 2019

Nel Consiglio Direttivo con i Capi Gruppo del 23 Ottobre 2017 è stato deciso a maggioranza di chiedere ai Presidenti del Triveneto che nel 2019 l’Adunata del Triveneto sia fatta a Valdagno.

Presente anche il Sindaco di Valdagno, Dott. Giancarlo Acerbi, alla riunione si è parlato molto di questo argomento ed abbiamo avuto anche un suo incoraggiamento nel fare questa scelta con la promessa di aiuto per la migliore realizzazione del Triveneto della vallata dell’Agno.

Bene...un in bocca al lupo a tutti ed aspettiamo l’esito delle prossime votazioni nel febbraio 2018 dei Presidenti del Triveneto.

La redazione

54° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

Un nome che rievoca la "Guerra Bianca"



di Ezio Caile

Adamello, nome che evoca la "GUERRA BIANCA", ossia le battaglie che durante tutta la Grande Guerra, i nostri Alpini combatterono tra i ghiacciai e le creste a oltre 3.000 mt di quota, lottando principalmente con le avversità meteorologiche, le valanghe, temperature che in inverno scendevano a -30°. Per tre lunghi inverni (voglio ricordare l'inverno del 1916, il più nevoso del secolo scorso) vissero a queste quote dove tutto gelava: il sudore, le divise, le armi, il rancio (il vino veniva distribuito a scaglie!

Per ricordare quei Giovani Caduti, le Sezioni Alpine di Trento e di Valle Camonica, organizzano alternandosi, il Pellegrinaggio in Adamello. Quest'anno è toccato alla Sezione Camuna, e prevedeva per sabato 29 luglio una cerimonia in quota al Passo di Lagoscuro (mt. 2.970), e per domenica 30 sfilata e cerimonia a Ponte di Legno, nel centenario del bombardamento dell'agosto 1917, che distrusse il paese. Dalla Sezione di Valdagnò partiamo in cinque: Piero Nizzero e Lavinio Dal Lago (cl. '43) da Castelvevchio, Diego Zerbato dai Massignani Alti, Ezio Caile e Johnny Donà da Trissino. Per la cerimonia in quota del sabato mattina, ci diamo appuntamento al Passo del Tonale, dove saliamo con la cabinovia a Passo Paradiso (mt. 2.550) assieme ad altre centinaia di Alpini. Qui decidiamo, vista la splendida giornata, di percorrere il "SENTIERO DEI FIORI", che in circa tre ore ci porterà al Passo di Lagoscuro, luogo della Cerimonia.

Il "SENTIERO DEI FIORI" è oggi una ferata d'alta quota, attrezzata dalle Guide Alpine della Valle Camonica, che permette, in sicurezza, di ripercorrere fedelmente la cresta che fungeva da prima linea Italiana durante la Grande Guerra. Conquistata nell'agosto 1915, fu attrezzata con corde e passerelle, e rifornita da due teleferiche. Il passaggio più spettacolare è rappresentato dalle due passerelle di 75 e 55 metri, fedelmente rifatte seguendo le foto d'epoca. Punto culminante del sentiero è il "Corno di Lagoscuro", a mt. 3.166, da dove si ha una vista a 360° sui ghiacciai e vette dell'Adamello. Proprio sotto fu costruito a supporto della prima linea, un villaggio rifo-

nito da una teleferica che partiva da Ponte di Legno. Qui c'è una chiesetta e un piccolo museo che lo ricorda. Arrivati sul luogo della cerimonia civile e religiosa, un annuncio al microfono: "Piccolo ritardo... deve arrivare la bandiera". Pian piano si sente il rumore di un elicottero avvicinarsi...bucando le nuvole. Tutti notano sospesa con un cavo, la nostra Bandiera: verde-bianco-rosso...tra le nuvole e il cielo azzurro, accolta da un fragoroso applauso dalle centinaia di Alpini giunti



a piedi dai vari sentieri. Al termine avevamo previsto di scendere per il ghiacciaio del Presena, ma l'organizzazione, visto la pericolosità del percorso data dallo scioglimento dei ghiacci, ha indirizzato tutti a una discesa in cabinovia. Sentieri che ci ricordavamo fatti con i ramponi, sono ridotti a pietraie instabili! La due giorni in Adamello è proseguita domenica mattina con la sfilata e la S. Messa al campo presso Ponte di Legno. Al termine un prezioso incontro con il Past-Presidente Corrado Perona che ci saluta calorosamente.

W gli Alpini



Eventi

Nella foto vediamo un giovane Giorgio Nardon il 4 novembre del 1960 a Belluno. Lo si riconosce in prima fila (il terzo da DX). Il plotone si sta preparando alla parata militare per celebrare, come si faceva una volta, il 4 novembre.



ALPINI E PAURA

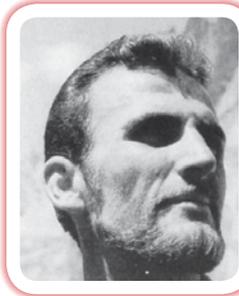


di Roberto Vuerich

Lo so perfettamente, anzi lo sappiamo tutti, l'argomento è di quelli che fanno tremare i polsi, lo scrivo oggi dopo aver passato una vera splendida mattinata "ALPINA" al Raduno Triveneto nella vicina Città della Pieve la Città del Beato Claudio Granzotto la Città del marmo la nostra vicentinissima Chiampo. Doverosi vanno i complimenti agli organizzatori di una lunga serie di manifestazioni di contorno prima e poi l'apoteosi della giornata di domenica 17 settembre, il 17 per gli amanti della cabala è il numero per antonomasia della sfortuna e degli eventi tristi oggi è stato il numero della "FESTA". Bella e "composta" la rappresentanza della Sezione di Valdagno come del resto anche tutte le altre Sezioni del Triveneto, e non, presenti, che hanno creato un lungo serpentone per le vie di una Città tirata a lustro.

Tutto bello, allegro come solo gli Alpini sanno rendere i luoghi sede dei loro (NOSTRI) incontri unica nota triste e viste le nuove normative su manifestazioni e spettacoli, alle varie porte della Città erano posti di traverso dei mezzi pesanti la loro presenza ormai una costante in tutte le occasioni di incontro concerto o altro, mezzi posti a fungere da barriera contro ormai quella piaga mondiale che si chiama terrorismo.

Appunto: il terrorismo internazionale è entrato a gamba tesa anche nelle nostre manifestazioni, i più anziani, per capirci quelli della mia età ricorderanno l'Adunata Nazionale di Torino nel 1977, una Città ferita da continui atti di terrorismo, pensate che il porto d'armi, oggi cosa impensabile, veniva concesso con una certa facilità a molti dirigenti della FIAT e di altre aziende nel mirino dei terroristi.



A Torino nel 1977 le persone che incontravi ti ringraziavano, ricordo che un padre di famiglia mi confidò "sono mesi che alla sera non esco di casa con la mia famiglia" erano tutti terrorizzati eppure anche allora si riuscì ad ritrovare la speranza e le forze per superare quella terribile "notte della Repubblica".

Chi ha vissuto quegli anni i famigerati "anni di piombo" ricorda sicuramente uno degli avvenimenti più drammatici, o quantomeno, quello che fece più scalpore, la vicenda politica ed umana di Aldo Moro, come Moro molti altri operai, sindacalisti, magistrati e militari

pagarono con la loro vita o il ferimento il loro "essere in trincea". Anche gli Alpini hanno avuto allora il loro "martire", il bellunese trasferitosi a Genova, operaio e sindacalista, Guido Rossa (nella foto), assassinato dai terroristi il 24 gennaio 1979, massacrato come un animale sulla porta di casa dopo aver conferito nel cassonetto le immondizie di casa.

Alpino paracadutista, fortissimo scalatore, un uomo dalle salde idee incapace di scendere a facili compromessi insomma un vero uomo ed Alpino.

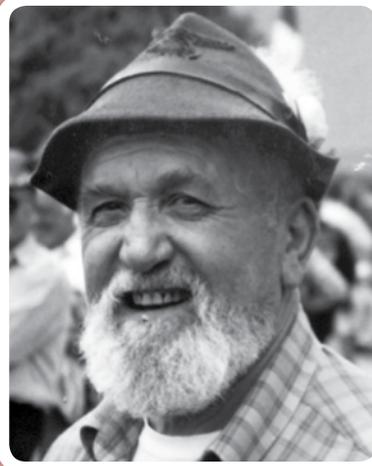
Il terrorismo attuale è cambiato non colpisce per una qualche ideologia, e non credo neanche per instaurare un nuovo modello di società resta comunque un terrorismo molto pericoloso, e noi, di conseguenza, cosa possiamo fare? Noi che fummo soldati non dobbiamo girare la testa dall'altra parte, fare finta di non vedere, in un recente attentato in Inghilterra nessuno (?) ha notato un secchio sospeso su un vagone della Metro. Quindi, viviamo normalmente, divertiamoci quando è il momento facciamo festa non cadiamo nella trappola del terrore e della paura a tutti i costi ma seguiamo le regole imposte dalle nuove normative e soprattutto teniamo gli occhi aperti, altro credo non si possa fare.

segue da pag. 1

Incontri Alpini

suo amato cappello della sua famiglia e mi disse "bocia gli alpini i xe una bella famiglia, voia ghe ben". Grazie Fedele ho sempre tenuto in alta considerazione quello che mi hai detto.

Un plauso va fatto al gruppo alpini del Ponte dei Nori che recentemente hanno intitolato la loro bella sede proprio a Fedele Tomasi, un bel gesto che dà ancora più lustro alla figura del vecchio capogruppo. La seconda figura di cui vi voglio parlare è il tenente Marcello Giovanardi, non fa parte della nostra Sezione, ma della nostra grande famiglia alpina sì. Ho avuto modo di conoscere il tenente Giovanardi durante la cerimonia del raduno dei reduci del Btg. Vicenza e Val Leogra, organizzata dal gruppo alpini di Montecchio Maggiore domenica 29 ottobre scorso. Vi presento la storia di questo tenente: egli faceva parte della 61ª Compagnia del Btg Vicenza, 9º Reggimento Alpini della Divisione Julia e con essa è partito per la Russia nell'agosto del 1942. Poco prima di arrivare sul Don è stato colpito da una potente pleurite e per questo motivo fu rimpatriato d'urgenza per poter guarire.



A sinistra, Fedele Tomasi. A destra, l'incontro con il ten. Marcello Giovanardi

Intanto nel fronte russo la sua compagnia fu quasi completamente distrutta presso Selenj Yar. Nessun ufficiale è scampato alla battaglia del 31 dicembre 1942, per cui è quasi sicuro che non sarebbe tornato nemmeno lui.

Lui si sente un miracolato per come sono andate le cose, ma quello che mi ha colpito di quest'alpino è stato l'amore per il suo cappello, per la nostra associazione nel suo discorso finale ha ricordato i suoi commi-



lioni che non ha più potuto riabbracciare e ha concluso con queste parole "ricordatevi che sotto ogni cappello alpino c'è l'ITALIA". Scusate, in un mondo in cui si è perso ogni valore per la nostra Patria mi sono parse parole così forti e sincere che non hanno bisogno di nessun altro commento. Grazie, Marcello, per aver dato un senso ancora più profondo all'intera cerimonia.

Il Presidente
Enrico Crocco

Annuale SS. Messa per “chi è andato avanti”; un anno ricco di attività



di Davide Branco

Castelgomberto, 28 ottobre 2017. Fortemente voluta dal Coordinamento PC ANA Valdagno, con in testa il Coordinatore Giuseppe Bertoldi e il Vice Coordinatore Marco Franceschetti e il loro staff, si rinnova anche quest'anno la tradizionale SS. Messa, quest'anno officiata a Trissino dal Parroco di Castelgomberto, in memoria degli Alpini Volontari e Volontari della Protezione Civile Alpina ANA Valdagno “che hanno messo lo zaino a terra e sono andati avanti”, seguita da un piacevole momento conviviale così sapientemente organizzato e gestito in letizia dal Gruppo Alpini Castelgomberto; grandissima partecipazione di Volontari e Familiari, e la Presidenza Sezionale capitanata dal Presidente Enrico Crocco e dal Vice Presidente Vicario Davide Branco; segno tangibile di quello che è la Protezione Civile, una famiglia coesa dentro un Sistema di Protezione Civile di tante famiglie pienamente integrato che qualche scellerato tenta invece ed invano di distruggere per propri pericolosi campanilismi remore di passate attitudini italiche.

La commozione attraversa gli animi dei tanti presenti, sia in divisa gialla che Fedeli presenti e l'ultimo nome, quello del nostro Amico Alpino Giuseppe Ar-



caro, persona pura di animo come poche oramai, rimbomba silente nei cuori come se Giuseppe (Beppe) ancora sedesse tra gli scranni della magnificente Chiesa di Trissino; traendo spunto dalle parole di Sant'Agostino e San Francesco: “Sorella Morte è solo un passaggio in un'altra stanza a noi invisibile ma vicina”; e come d'uso nelle cerimonie di passaggio ad altra vita: “Alpino Giuseppe Arcaro? Presente!”. Al termine della Santa Messa, eccoci tutti dai nostri fratelli del Gruppo Alpini Castelgomberto per coronare amicizia e buoni sentimenti con una bellissimo momento finale per consegnare ufficialmente, da parte del Presidente Crocco e del Coordinatore Bertoldi, gli Attestati di Fedeltà a tutti quei Volontari della PC ANA Valdagno “diversamente giovani” che hanno dedicato molti lustri della propria vita ad aiutare gli altri sottraendo tempo e risorse ai propri impegni familiari e personali;

segna da parte di Branco, che rivestiva per l'occasione incarichi provinciali, dei tanto attesi Attestati Regionali sulla Sicurezza ad alcuni Volontari; tra i Volontari assegnatari, 4 erano presenti in sala ed uno, Giuseppe Arcaro, lo riceveva da dove ora siede in Pace, sicuramente riunito a Suoi Genitori, che così tanto amava. Una bella chiusura di un anno di attività della nostra PC trascorso tra emergenze, esercitazioni, servizi in convenzione con i Comuni, attività divulgative ed informative alla popolazione e alle scuole e molto altro; del resto la Protezione Civile nel suo insieme è all'anno 0, di completa riorganizzazione a tutti i livelli con un ruolo sempre più primario nel fare prevenzione presso la Cittadinanza, le Amministrazioni e le Scuole per ridurre i rischi.

Ciao Giuseppe!!!

Viva la Protezione Civile Alpina
Viva gli Alpini

SPORT E REGOLE



di Daniele Nizzero
Responsabile
Commissione Sportiva

Una benemerita frangia dell'organizzazione della nostra Associazione Nazionale Alpini è lo sport, con tutto il contorno fatto ultimamente anche di regole ferree che in molti casi impediscono giustamente la possibilità di organizzare, per esempio, dei tornei di calcio di buon spessore, è giocoforza quindi ripiegare su sport meno invasivi che non richiedono a chi partecipa certificati di sana e robusta costituzione. Ecco allora il fiorire di sfide di pesca alla trota iridea al laghetto Marchesini di San Quirico, di sane serate al bocciolo di Campotomaso, o il pur

impegnativo sport che va per la maggiore d'estate il beach volley. Sembrano tutte cose semplici, che semplici non sono.

Il dato positivo che alla serata di pesca fossero iscritti più di 100 (cento) allegri e spensierati, come era nelle attese degli organizzatori, Alpini e simpatizzanti o al bocciolo di Campotomaso dove le serate perfettamente curate dagli Alpini di quel benemerito Gruppo siano volate o a Brogliano gli Alpini guidati dai bravi Minnella e Vito Battilana siano riusciti a creare un qualcosa di veramente bello, per la cronaca ha partecipato per la prima volta anche una squadra della nostra amata Protezione Civile Alpina e nuova anche la squadra del gruppo alpini “Massignani

Alti”, non deve farci dimenticare che dietro c'è una pianificazione organizzativa ed una ferrea volontà di volere “fare” e “fare” bene.

Non si riesce dicevamo ad organizzare per il momento il torneo di pallone “Penne nere” però vediamo che si riesce lo stesso a creare quelle serate che ci fanno stare insieme in allegria anche senza quell'agonismo esagerato che spesso va a minare l'essenza stessa del gioco.

Ormai andiamo verso la fine anno viene il periodo della pausa, pausa che non sarà un letargo, sarà invece un periodo adatto per pianificare e creare per il 2018 nuove occasioni di stare assieme con la scusa di una qualche occasione “sportiva”

Daniele Nizzero

I Volontari di PC sempre pronti... anche in vacanza



di Giuseppe Bertoldi

Durante il mio soggiorno di vacanza con i miei figli, l'amico e caposquadra di PC Faggioni Emanuele e alcuni amici siamo stati coinvolti da una tromba d'aria che non ha risparmiato neppure il campeggio dove soggiornavamo. La stessa ondata anomala di maltempo che giovedì 10 agosto ha flagellato le coste del Veneto. Credo che quando si fa Volontariato non si fa una cosa bella in sé, utile in sé, si fa qualcosa di molto più grande perché si dà esempio di cosa sia il bene comune e si contribuisce a gettare le basi per una vera cittadinanza attiva, anche senza indossare la "divisa". Credo che anche questo sia Alpinità.

In questa esperienza vissuta in Croazia io ed Emanuele eravamo motivati perché abbiamo agito, con i nostri limiti, in una causa in cui crediamo veramente. Quando si è in grado di lavorare per una cau-



ve in Provincia di Vicenza e con il III R.to ANA. La formazione come attività utile ed indispensabile per rendere maggiormente consapevoli i volontari del loro operato e di come esso possa comportare una crescita. La formazione che proponiamo in aula ha lo scopo di migliorare le competenze dei

sa vicino al proprio cuore, si prova un senso di realizzazione nel vedere l'effetto che il nostro buon lavoro ha sugli altri. Non sono un eroe come mi ha descritto il giornale, ma un Volontario di protezione civile ANA della Sezione di Valdagno al Servizio della collettività che ha messo a disposizione la propria esperienza nel momento del bisogno. A ottobre ricominciano le attività formati-

volontari, stimolare e valorizzare lo sviluppo di capacità proprie nelle singole organizzazioni, incentivando lo scambio di buone prassi. Dobbiamo esser orgogliosi di essere Volontari iscritti all'Associazione Nazionale Alpini e avere l'opportunità di svolgere questo servizio utile non solo per i volontari, ma anche per noi stessi e crescere con valori condivisi.

Sei giorni con la protezione civile alpina 2017

Dal 24 al 30 luglio si è svolta a Bassano del Grappa la "6 giorni con la protezione civile alpina", che coinvolgeva ragazzi/e dai 17 ai 24 anni del territorio triveneto.

Già dal primo giorno si è capito che non sarebbe stato una cosa facile per noi ragazzi: regole da seguire, ordine e disciplina.

I vari giorni sono stati pieni e coinvolgenti ognuno con incontri, lezioni ed escursioni di vario genere: gita sul monte Tomba, con i carabinieri che nel rifugio ci spiegarono le comunicazioni radio, la lezione con i vigili del fuoco su come si spegne il fuoco con l'estintore e la simulazione di un salvataggio in un incidente. Come ultimo giorno l'uscita al pronto soccorso dell'ospedale di Bassano dove ci hanno spiegato come avviene la donazione del sangue e le varie spiegazioni per il soccorso.

L'ultimo giorno, con l'arrivo dei genitori, si è svolta la parata finale come saluto alla caserma e come simbolo della disciplina che ci è stata insegnata. Questa settimana è stata molto impor-



tante e coinvolgente anche se all'inizio non me lo aspettavo e ci sono andato quasi controvoglia. Ho capito che ci si può divertire anche seguendo delle regole e rispettando la disciplina insegnata.

L'amicizia e il rispetto che si sono creati in questa settimana tra noi ragazzi e

verso i nostri superiori è stata una bella lezione che non credevo possibile. Sicuramente l'anno prossimo ripeterò l'esperienza, perché mi ha insegnato che stare assieme ad altre persone, anche se non ci si conosce, è molto divertente e interessante.

Nicolò Facchin

ALPINO chiama ALPINO

Di recente è venuto in sede un alpino di Napoli per avere informazioni sulla ricerca di commilitoni.

Pubblichiamo qui alcune fotografie della sua naia e vi alleghiamo i suoi riferimenti nel caso qualcuno si riconoscesse nelle foto o nel periodo di naia.

Vincenzo Cerchia – cell.

339 7350458

**Fatto il militare a Feltre.
6° Artiglieria “Cadore” nel
1960-61**

La redazione



Un riconoscimento alla nostra Protezione Civile

Nei mesi scorsi abbiamo ricevuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile a firma di Franco Gabrielli l’Attestato di Pubblica Benemeritenza per gli interventi effettuati nel febbraio del 2013. Questo attestato e la relativa medaglia di Bronzo si aggiunge agli altri riconoscimenti Nazionali riservati alla nostra Sezione ed in questo caso alla nostra Protezione Civile Alpina.



Beach Volley a Brogliano di Giuseppe Bertoldi

Un grazie alla Sezione di Valdagno, agli organizzatori Nizzero Daniele e Battilana Vito per averci permesso di partecipare al torneo di Beach Volley a Brogliano. In un paio di giorni abbiamo “formato” una squadra per partecipare a una bella manifestazione, con lo spirito di aggregazione e lo scopo di divertirci. L’obiettivo è stato centrato: tre giorni bellissimi di vero spirito Alpino. Non abbiamo vinto nel gioco, ma sicuramente abbiamo fatto divertire il pubblico e soprattutto i partecipanti. La nostra squadra è stata l’unica ad avere una donna: Cristina Chemello. L’anno prossimo speriamo di proporre una squadra di sole donne che possano sfidare gli alpini.

Un grazie agli organizzatori che hanno curato nei minimi particolari tutto il programma proposto.

Un bell’evento da riproporre l’anno prossimo a Castelgomberto.

Grazie dai componenti della squadra.



**OGNI MERCOLEDÌ
ALLE ORE 19,00
SU TELECHIARA**

Baita Alpina

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE
IN COLLABORAZIONE CON L’A.N.A.

INFORMAZIONE ATTIVITÀ, IMPRESE, SOLIDARIETÀ
MEMORIE STORICHE, ADUNATE

TELECHIARA

CANALE 14 - WWW.TELECHIARA.IT

1914-18 / 2014-18

Centenario

Prima Guerra Mondiale

PER NON DIMENTICARE

*La Grande Guerra degli Alpini della Valle dell'Agno
raccontata attraverso le azioni e i combattimenti
in cui trovarono la morte o nei quali furono decorati
per atti di eroismo*

di Claudio Gattera

Parte 9^a

1916



Il battaglione Val Leogra sul Monte Cimone (22 luglio – 7 agosto 1916)

Dopo le operazioni di sinistra Vallarsa di fine giugno, il *Val Leogra* fu richiamato al Pian delle Fugazze e, il 7 luglio, fu trasferito su autocarri tra Santorso e Piovene Rocchette, alle dipendenze della 9^a divisione, per partecipare alle operazioni previste per la riconquista del monte Cimone.

Il Cimone (m 1230), che domina l'abitato di Arsiero, era stato occupato dagli austriaci che, tra il 23 e il 25 maggio, l'avevano strappato agli alpini dei battaglioni *Monte Clapier*, *Monte Mercantour* e *Cividale*.

Nel settore meridionale dell'altopiano di Tonezza, dopo l'esaurirsi della Strafexpedition, si era venuta a creare una situazione simile a quella determinatasi in Vallarsa, dove il monte Corno, punta avanzata della linea principale austriaca passante per quota 1801, era diventato un formidabile osservatorio da cui si controllava tutta la valle.

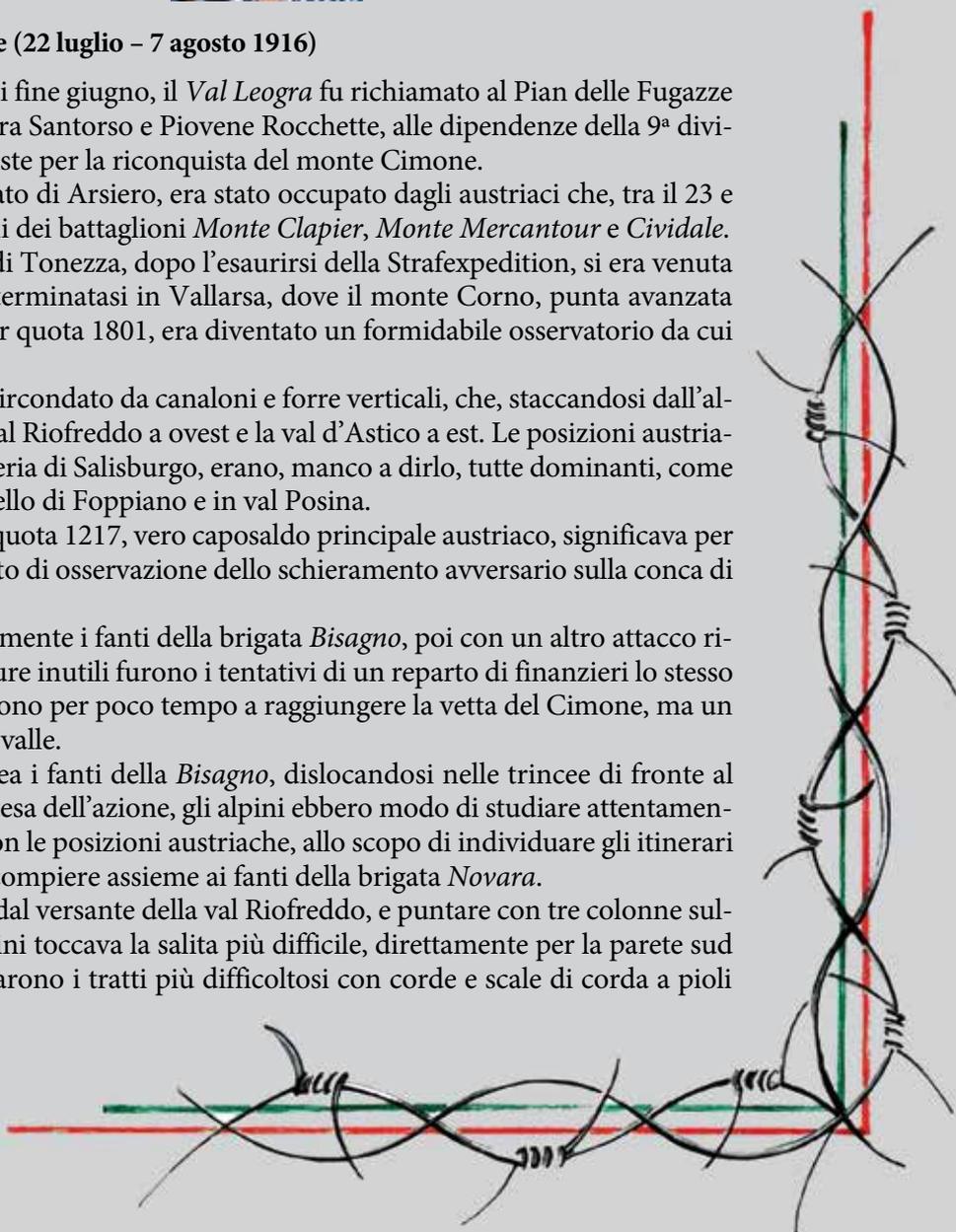
E così è il Cimone, un lembo roccioso circondato da canaloni e forre verticali, che, staccandosi dall'altopiano, si protende minaccioso sopra la val Riofreddo a ovest e la val d'Astico a est. Le posizioni austriache, in quel periodo presidiate dal 59° fanteria di Salisburgo, erano, manco a dirlo, tutte dominanti, come già si è visto in val Terragnolo, nel valloncetto di Foppiano e in val Posina.

Conquistare il Cimone e la retrostante quota 1217, vero caposaldo principale austriaco, significava per gli italiani eliminare un fondamentale punto di osservazione dello schieramento avversario sulla conca di Arsiero.

A fine giugno ci avevano provato inutilmente i fanti della brigata *Bisagno*, poi con un altro attacco ripetuto infruttuosamente il 4 luglio. Così pure inutili furono i tentativi di un reparto di finanzieri lo stesso giorno, e il 5, quando ancora i fanti riuscirono per poco tempo a raggiungere la vetta del Cimone, ma un pronto contrattacco austriaco li respinse a valle.

Il 13 luglio il *Val Leogra* sostituì in linea i fanti della *Bisagno*, dislocandosi nelle trincee di fronte al Cimone, dal Caviojo alla val Valezza. In attesa dell'azione, gli alpini ebbero modo di studiare attentamente il terreno, portandosi quasi a contatto con le posizioni austriache, allo scopo di individuare gli itinerari più favorevoli per l'attacco, che si doveva compiere assieme ai fanti della brigata *Novara*.

Questi ultimi dovevano agire da ovest, dal versante della val Riofreddo, e puntare con tre colonne sulla cima e sulla quota 1217, mentre agli alpini toccava la salita più difficile, direttamente per la parete sud ovest del Cimone. A tal scopo essi attrezzarono i tratti più difficoltosi con corde e scale di corda a pioli rigidi, ancorate nella roccia.



Il 22 luglio, dalle 15 e per oltre diciotto ore consecutive, l'artiglieria italiana rovesciò sulla parte sommitale del Cimone, sulla quota 1217 e sugli accessi alla zona tonnellate di proiettili, che sconvolsero trincee, camminamenti, ricoveri.

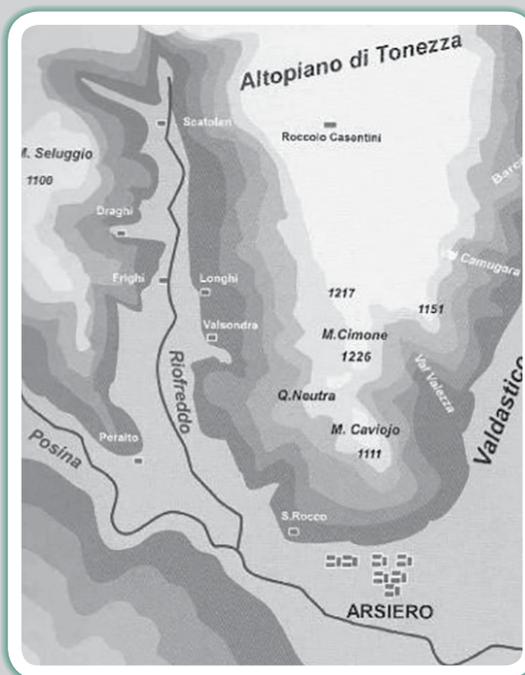
Così un ufficiale austriaco descrive quei momenti:

“La terra trema, sembra un paioo gorgogliante. Ondeggia e fuma. Polvere e fumo oscurano il cielo. L'aria diventa soffocante. Da tutte le parti si avvicina la distruzione. E il soldato? E' accovacciato, pallido, dietro il muro di sacchi di sabbia, un ammasso non appariscente, immobile. E' morto? No! E' ancora vivo! Gli occhi sembrano uscirgli dalle orbite. Il sudore si incolla in fronte. Cerca di non pensare, per ore. Ma i lamenti e i gemiti dei camerati feriti a morte lo richiamano continuamente alla tremenda realtà...”

Dopo due brevi soste del bombardamento che consentirono alle pattuglie di verificare i varchi nei reticolati ed anche a farne di nuovi usando tubi esplosivi, alle 4,30 del 23 gli alpini del Val Leogra iniziarono la salita al Cimone, mentre le artiglierie allungavano il tiro.

Così raccontò un alpino quella ascesa:

“Effettuiamo tutti i preparativi, plotone per plotone, agli ordini dei nostri ufficiali, ad intervalli, secondo le tabelle di marcia. Dopo aver sfiorato l'alto scoglio della Quota Neutra giun-



La zona di Monte Cimone

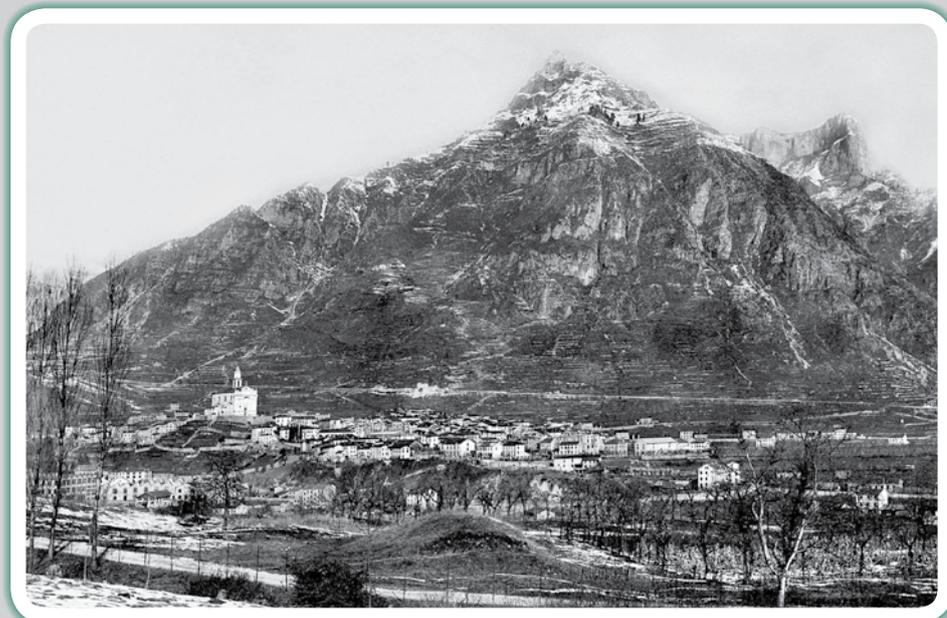
gemmo sotto le rocce a picco del versante sud occidentale. Il cielo era sereno e faceva un caldo infernale, alcuni di noi iniziarono la scalata avvalendosi di scale a corda con pioli rigidi. Alcuni soldati, avanti a tutti, portavano sulle spalle dei grandi dischi di colore rosso. Servivano agli osservatori di artiglieria, che continuava a sparare sopra le nostre teste durante la dura e difficoltosa salita”

Da ovest, intanto, anche i fanti della brigata Novara iniziarono a salire verso la vetta. Alle fasi della battaglia assistettero dal Cengio Re Vittorio Emanuele III e i corrispondenti di guerra Luigi Barzini e Giuseppe De Mori. Scrisse quest'ultimo:

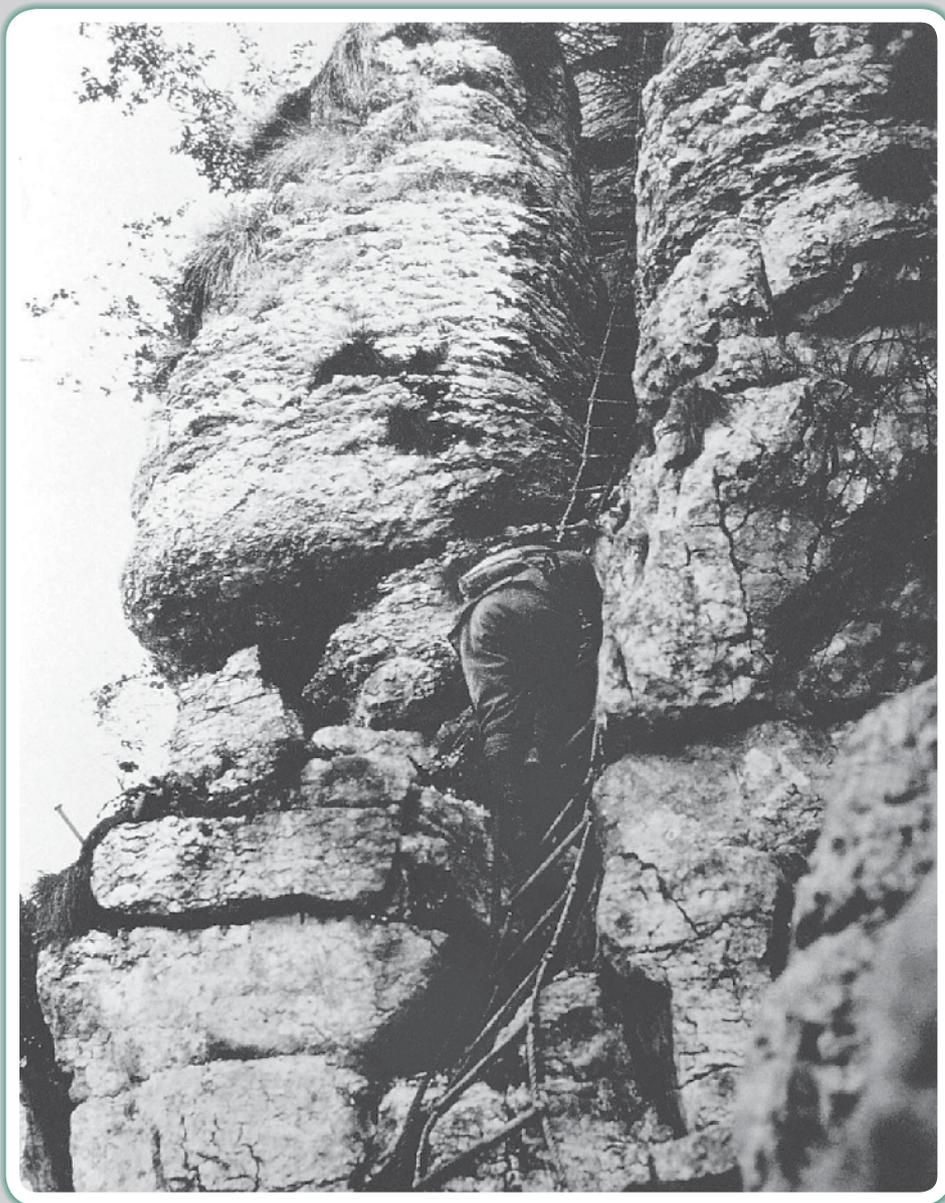
“Nel pomeriggio del 22 ... trovammo S.M. il Re, il quale, eretto dietro una masiera sul margine verso la Val d'Astico, seguiva con il binocolo il duello formidabile delle due artiglierie... Lo spettacolo era di una grandiosità indicibile. Monti e valli eran tutto un fragore e i cocuzzoli del Cimone e del Caviojo fumigavano come vulcani in eruzione. Alle 6 del mattino della domenica 23 eravamo con Barzini al Pria Forà per assistere alla scalata del Cimone, che era iniziata durante la notte... Si vedevano gli alpini e i fanti, muniti di scarpe e di scale a corda, impiantare i pioli nelle pareti a picco, alte da cento a duecento metri e più, a stratificazioni calcaree sovrapposte, che formavano come un'altra scala naturale a perpendicolo sopra un baratro di quasi mille metri. Alcuni improvvisavano scale a mano; altri si facevan scala l'uno sulle spalle dell'altro; degli altri ancora s'aggrappavano alle bozze scabrose della montagna per guadagnarla e gettarvi delle bombe a mano.

Gli austriaci che stavano in vetta avevano facile compito... dal ciglione delle rocce, dalle loro spaccature, dagli anfratti, dalle caverne essi con le mitragliatrici, con le bombe a mano, con i fucili potevano tener lontani gli assalitori. I nostri dovevano rizzarsi sopra questo ciclopico gradone aereo fulminato dalle artiglierie e gragnuolato dalle mitragliatrici e dal cecchinaggio... Vampe e lampi, fumate incandescenti e dardi del sole arroventavano quelle pareti sulle quali per una notte e un giorno intero alpini e fanti si aggrapparono con slancio sovrumano, finché al grido di Savoia! balzarono sul ciglione e vi stettero impavidi e urlanti, sublimi come mitici eroi fatti intangibili dalla vittoria...”

Dopo tre attacchi furono finalmente superate le trincee sommitali; alpini e fanti proseguirono l'azione, nel tentativo di arrivare alla quota 1217, su cui era impernata la linea principale austriaca. Ma il solo avvicinarsi scatenò un violento tiro di repressione dell'artiglieria austriaca che falcidiò inesorabilmente le fila degli attaccanti. Nonostante ciò, gli alpini riuscirono a penetrare nella trincea ma furono subito respinti dal pronto contrattacco dell'avversario e costret-



Il Monte Cimone



Attacco al Monte Cimone

ti a ritornare sulla sommità del Cimone.

Intorno alle 18 gli austriaci provarono ad avvicinarsi al Cimone ma furono respinti, così pure un secondo tentativo fu sventato durante la notte sul 24.

Il 25 luglio ancora gli alpini, affiancati da fanti della *Novara* e della *Bisagno* tentarono la conquista della quota 1217, ma inutilmente. Un altro tentativo dei fanti, il 29 luglio, fu fermato, mentre il 31 furono gli austriaci del 59° reggimento che attaccarono la cima del Cimone ma furono respinti dagli italiani. Infine, il 4 agosto, ancora fanti e alpini avanzarono su quota 1217 ma furono fermati dalla pronta reazione avversaria.

Dopo essere stato sostituito da altre truppe sulla sommità del Cimone, l'8 agosto il *Val Leogra* si portò nei

pressi di Velo d'Astico per ricostituirsi. Negli scontri ebbe un ufficiale morto e 8 feriti e, tra gli alpini, 49 morti, 280 feriti e 16 dispersi.

Tra i morti e feriti di quei giorni vi furono anche numerosi nostri alpini.

Alle ore 16 del 23 luglio, a causa dello scoppio di una granata austriaca, sulla sommità del Cimone morì **Menti Biagio**, 29 anni, di Francesco e Dal Lago Rosa, contadino di Novale. Fu sepolto sul Cimone.

Tra i caduti del 24 luglio vi furono **Albanese Giuseppe**, 30 anni, di Pietro e Porra Antonia, fabbro di Cornedo; il recoarese **Cornale Marcellino**, 25 anni, fu Leonardo e Battistin Giovanna, contadino di contrada Cornale, decorato al valore, e il caporale **Perin Domenico**, 28 anni, di Giovanni e Cracco Regina, tessitore di Valdagno. Quest'ultimo morì alle ore

2,30 della notte del 24 alla 9ª sezione di sanità, presso il posto di medicazione di Arsiero, in seguito a ferita di pallottola di fucile attraversante la cavità toracica, come scritto nell'atto di morte. Vedremo come la motivazione della sua onorificenza differisca da questa versione.

Alle 14 del 25 luglio, durante l'attacco italiano a quota 1217, perdeva la vita **Lora Giocondo**, 26 anni, di Francesco e Lora Maria, calzolaio di Novale, anche lui decorato. Fu sepolto sul Cimone.

Alle 16,50 del 3 agosto sul Caviojo fu colpito a morte da una fucilata austriaca il valdagnese **Massarelli Biagio**, 24 anni, fu Giobatta e di Bicego Rosa, calzolaio di contrada Spermani 437. Fu sepolto sul Caviojo.

La conquista del monte Cimone da parte degli alpini del *Val Leogra* e dei fanti della brigata *Novara* fu giustamente celebrata da molti giornali d'epoca, e ai due reparti fu concessa la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Quella del battaglione fu così motivata:

“Il battaglione Val Leogra vincendo difficoltà di terreno ritenute insormontabili e la tenace resistenza del nemico, in unione ad altri reparti, conquistava con audacia e tenacia sovrumana l'impervio Monte Cimone di Arsiero, mantenendolo saldamente a prezzo di un largo e generoso tributo di sangue. Monte Cimone di Arsiero, 23 luglio 1916”.

Tra gli alpini decorati vi fu il sottotenente Albiero Francesco, classe 1895, nato ad Arzignano, residente prima a Gambellara e poi a Valdagno. Questa la motivazione:

Albiero Francesco, da Valdagno, sottotenente del 6° Alpini, Medaglia d'Argento.

“Ammirabile esempio di calma e ardimento durante difficili azioni nelle quali mosse primo all'attacco, veniva ferito, mentre, noncurante del pericolo, si sporgeva da una trincea per individuare la posizione di una mitragliatrice nemica che danneggiava i nostri. Monte Cimone, 23 luglio 1916”.

Furono decorati anche:

Perin Domenico, da Valdagno, classe 1888, caporal maggiore del 6° Alpini. Medaglia d'Argento.

“Già rivelatosi magnifica figura di soldato in precedenti azioni di guerra,



Il recoarese Marcellino Cornale

nelle operazioni per la conquista del Monte Cimone, compiva arditissime ed utili ricognizioni. Incaricato di aprire varchi nei reticolati nemici, mentre più violento era il fuoco avversario, sfidando impavido certa morte, serenamente portava a compimento la propria missione. Colpito in fronte, lasciava da prode la vita sul campo. Monte Cimone, 23 luglio 1916”.

Cornale Marcellino, da Recoaro, classe 1891, soldato del 6° Alpini. Medaglia di Bronzo.

“Con slancio e risolutezza si spingeva contro una trincea nemica, sotto il vivo fuoco della fucileria dei difensori, riuscendo, fra i primi, a raggiungere la trincea stessa. Ferito mortalmente rincuorava i compagni e li incitava alla resistenza, dando prova di esemplare coraggio e fermezza. Monte Cimone, 23 luglio 1916”.

Lora Giocondo, da Novale, classe 1890, soldato del 6° Alpini. Medaglia di Bronzo.

“Di pattuglia restò in luogo intensamente esposto alle offese nemiche, pur di raccogliere notizie che risultarono poi di grande efficacia per il comando. Nel rientrare al reparto, investito da una raffica di mitragliatrice avversaria, cadde colpito a morte. Monte Cimone, 23 luglio 1916”.

Questi altri alpini morirono nella seconda parte dell'estate 1916:

Nizzero Paolo, 29 anni, di Luigi e Danzo Rosa, falegname di Valdagno, morì l'8 agosto nell'ospedale militare della riserva di Milano, a causa di una setticemia, dopo vani tentativi di riabilitazione per ovviare a gravissime ferite riportate nelle battaglie della Strafexpedition; **Benetti Giobatta**, 29 anni, di Francesco e Povoletto Marianna, contrada Caile di Recoaro, morto il 9 agosto nell'ospedale da campo n. 064 di Marano Vicentino per ferite riportate in combattimento. Apparteneva al battaglione *Val Leogra* ed era stato gravemente ferito negli attacchi al monte Cimone di luglio. Lasciava vedova Antonia Pretto con la figlia Caterina; **Zattera Pietro**, di Giuseppe, 40 anni, di Valdagno, morto il 5 settembre nell'ospedale di Verona per malattia; **Refosco Mario**, 33 anni, di Domenico e Magaraggia Angela, elettricista di Valdagno morì all'una di notte dell'8 settembre “nell'ospedale da campo n. 099 per infortunio per fatto di guerra” come riportato nell'Albo d'Oro dei Caduti. Apparteneva al 2° reggimento di artiglieria da montagna. Dalla data di morte e in quanto valdagnese, probabilmente apparteneva al VII Gruppo di artiglieria da montagna *Vicenza*, con le batterie 20^a e 21^a ricostruite a Montecchio dopo la distruzione del gruppo sull'altopiano di Tonezza, aggiungendovi la 30^a batteria. Refosco morì per cancrena da ferita comminuta esposta al terzo inferiore della gamba destra. Fu sepolto a Montecchio Maggiore.

(9. continua)



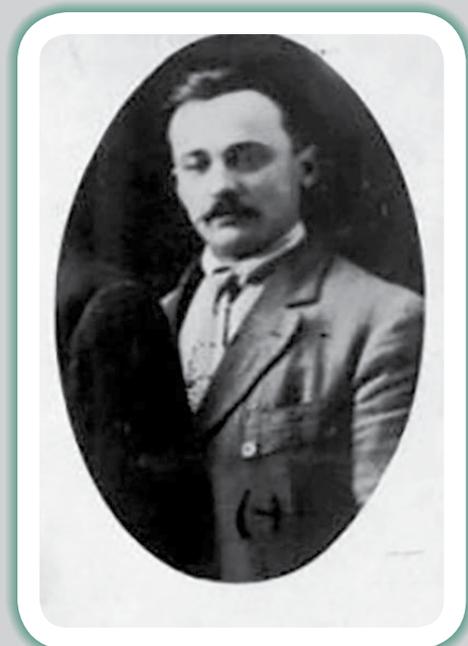
Il valdagnese Domenico Perin



Il valdagnese Biagio Massarell



Il valdagnese Paolo Nizzero



Il recoarese Giobatta Benetti

BROGLIANO

Missione "I giovani Alpini"



di Nino Minnella

Il Gruppo Alpini di Brogliano ha redatto questo articolo per dare una particolare importanza ai nostri giovanissimi ragazzi che con forte impegno fanno dei valori alpini una guida nei rapporti con i loro compagni.

Sono moltissime le attività di tutti i Gruppi Alpini, ma forse questa rappresenta la fotografia dell'amore che i "vecchi Alpini" desiderano condividere con i "GIOVANI ALPINI".

Il nome Alpino non comprende solo il cappello, la penna, la naia, la neve, il freddo, il caldo, i monti ecc., ma anche e principalmente forti valori quali la solidarietà, la fratellanza e il sacrificio.

A promuovere questi valori il Gruppo Alpini di Brogliano ha da più di sei anni promosso una gara annuale di solidarietà all'interno delle classi delle scuole primarie del suo Comune ovvero: gli alunni delle classi quinte (nel nostro caso due classi), loro e soltanto loro, senza consigli da parte degli insegnanti, eleggono due dei compagni che più di tutti hanno sposato e dimostrato di applicare quei valori che sono propri dello spirito di noi Alpini quali solidarietà, fratellanza e sacrificio.

Ecco che ogni anno, nel mese di ottobre, il Gruppo Alpini di Brogliano organizza una allegra e sostanziosa cena in loro favore unita ad un premio monetario che sicuramente potrà dare agli stessi la possibilità di farsi un bel regalo.

Festeggiare i nostri VALORI con I GIOVANI ALPINI è uno dei grandi orgogli del Gruppo Alpini di Brogliano che continuano ad aver fiducia nei giovani, augurando loro quanto di meglio possa esserci.



Cornedo

In gita a Graglia

di Raffaele Farado

Venerdì 8 settembre festa della Madonna di Monte Berico, il gruppo Alpini di Cornedo di buonora parte per una gita di due giorni in terra Biellese. Partenza in orario come da programma. Nella lista dei partecipanti c'è il nostro sacerdote Don Dino, due giovanissime sorelle Laura e Asia e un bambino Matteo. Durante il viaggio la Benedizione del Don con una preghiera. Non poteva mancare la fermata per la consueta colazione Alpina. In tarda mattinata arriviamo a Oropa al Santuario della Madonna Nera. Ad attenderci Marcello Alpino di Graglia con Tamara, sua moglie. Incontro con la guida e visita di questo grande complesso ai piedi della montagna. Visitiamo la piccola Basilica dove è collocata la Madonna Nera, poi saliamo la lunga scalinata per arrivare alla grande Basilica, ma con nostro dispiacere è chiusa da alcuni mesi per il controllo statico. Terminata la visita a piedi ci rechiamo al ristorante e come tutte le volte che ci sederemo a tavola Don Dino benedice il cibo. Dopo il pranzo partenza per Graglia, paese dove il Gruppo Alpini è gemellato con noi. Con il pullman saliamo sopra il paese per visitare uno stabilimento dove viene lavorato e imbottigliato non vino (come gli Alpini sono soliti visitare) ma bensì ACQUA precisamente l'acqua Lauretana, la migliore acqua Italiana. Terminata la visita scendiamo al Santuario di Graglia dove ci sono le nostre camere. Ci diamo appuntamento alle ore 19.00 dentro la Basilica per la Santa Messa che sarà celebrata dal nostro Don Dino. Al termine tutti a cena in sede alpini che si trova nei piani bassi del Santuario. Ad attenderci una bella sorpresa a cena con noi due amici importanti Corrado Perona, amico e past Presidente Nazionale, ed Edoardo Gaia past Presidente Sezione di Biella. Bella serata alpina, durante la quale ci sono stati i saluti di rito e scambio omaggi e poi tutti in branda (quasi tutti). Sabato dopo la colazione visita al Santuario, alla biblioteca storica e all'archivio privato. Di Seguito partenza per Biella con visita al negozio storico dolciario con prodotti locali. Vicino allo stabilimento si trova la sede della Sezione di Biella dove ci aspettano per la visita del Museo storico della prima e seconda guerra



mondiale che si trova nella parte inferiore della sede. Personalmente ho trovato il museo ben curato e scorrevole, con molti reperti bellici importanti. Complimenti alla Sezione di Biella e al Presidente Marco, per questo patrimonio storico culturale. Dopo la visita saliamo nella grande sede e nella zona bar e pronto l'aperitivo, poi ci spostiamo nella sala ristorante per un menù della tradizione alpina biellese (molto buono). Al termine saluti e scambio omaggi. Di corsa partenza per visita alla riseria Merlano breve spiegazione sulla coltivazione del riso con possibilità d'acquisto a "chilometro zero". Partenza per rientro a Cornedo ma c'è un fuori programma a Milano si gira per Como per arrivare a Guanzate dove l'amico Piero ci ha invitati alla festa del Paese. Festa del Santuario della Madonna del Latte e non poteva mancare la visita del terzo Santuario. Bella l'accoglienza, anche per la presenza di tre nostri Alpini e mogli presenti per aiutare Piero in questa festa. Si fa tardi tutti a tavola per assaggiare i pizzoccheri preparati per noi. A richiesta qualche canzone Alpina e il brindisi finale con il Cin Cin. Di corsa tutti in pullman per arrivare a Cornedo in orario adeguato. Gita Alpina e molto religiosa con la visita dei Santuari, Oropa della Madonna Nera, visita e Santa Messa a Graglia e quello della Madonna del Latte. Quindi ALPINI E CRISTIANI.

Ringrazio gli Alpini di Graglia e della Sezione di Biella per la calorosa accoglienza alpina che il mio gruppo ha ricevuto e naturalmente grazie a tutti i partecipanti.

CASTELGOMBERTO

Vogliamo ricordare un grande e umile uomo

Domenica 20 agosto, è mancato un grande ALPINO del nostro gruppo di Castelgomberto, Arcaro Giuseppe, figlio di Efrem ex Capogruppo degli Alpini dal 1959 Al 1967. Dopo il servizio militare nel corpo degli Alpini, 7° Reggimento, Battaglione di Pieve di Cadore, si è iscritto al gruppo locale, dove seguendo le orme del padre, si è dedicato al volontariato. Sempre presente quando lo chiamavi, oltre al Gruppo Alpini si dedicava ad aiutare tantissimi altri gruppi presenti nel nostro paese e in vallata. Piantone alla sede degli alpini, apriva e chiudeva il cancello del Parco della Rimembranza ogni giorno. Quando un nostro Alpino andava avanti, lo ricordava con una sua foto in una cornice appendendola in sede. Era iscritto alla Protezione Civile ANA di vallata, disponibile quando era chiamato. Sarà difficile colmare la sua assenza. Ciao Grande Alpino Giuseppe, ti ricorderemo per la tua bontà e disponibilità. Ora ha avuto l'ultima chiamata a raggiungere il suo caro papa Alpino e sua mamma.

I tuoi amici Alpini di Castelgomberto.

CEREDA

La scuola dell'infanzia e gli Alpini



Nella nostra Scuola dell'Infanzia di Cereda, mercoledì 24 maggio 2017 sono venuti a trovarci i nostri amici Alpini.

Ci hanno donato una Bandiera nuova e tutti insieme, bambini e insegnanti, abbiamo partecipato all'Alzabandiera. Il momento di festa è continuato con i canti da parte dei piccoli dell'"Inno d'Italia" e "il Piave". La gioia più grande è stata quando con grande generosità gli alpini hanno fatto indossare ai bambini il loro prezioso cappello, momento immortalato da bellissime foto.

Ringraziamo molto questi nonni Alpini e tutto il Corpo, per il loro impegno nella società e nel territorio, per i valori che ancora portano nel cuore e trasmettono con testimonianza viva a tutti noi.

Un sentito ringraziamento da tutte le insegnanti e un forte abbraccio dai bambini, sicuri che anche il prossimo anno ci verrete a trovare.

*I bambini
Le insegnanti*

Massignani Alti

Giocare: scuola di amicizia

di Gianantonio Cracco



WOW!!!

Ci siamo riusciti, a far cosa? A SORRIDERE anzi a RIDERE.

Per la prima volta abbiamo partecipato al torneo di Beach Volley della nostra Sezione. Tre giorni di risate. Non perché non sorridiamo mai, anzi, ma con questo gruppo meraviglioso abbiamo fatto sì che la competizione del gioco sia diventata un momento di condivisione, di allegria e di amicizia. Con le squadre ci sono stati momenti di scambio di battute, di allegria contagiosa e non sono mancati i nostri mitici time-out: come per magia in panchina si apriva il frighetto per una birra (ops non si può dire non è da sportivi)... Per non parlare poi della

terza partita, quando abbiamo fatto il nostro ventunesimo punto e via tutti accovacciati sulla sabbia a fare il trenino come le grandi squadre. Il top è stato raggiunto quando persino l'arbitro ci chiedeva di fare il time-out e quindi la pausa non era per decidere le strategie del gioco bensì, arbitro e autorità sportive, per assaggiare qualche fetta di sopressa arrivata sempre per magia in panchina. A parte queste semplici battute va fatto un plauso alla parte arbitrale.

Anche il pubblico con grande gioia si è divertito. I sorrisi e gli applausi di questa competizione trasformavano l'aria in Amicizia Alpina. Queste righe sono per dire grazie alla mia squadra fatta di persone fantastiche, Fabio Ponza, Damiano Tiso, Fabio Tiso, Diego Zerbato, Massimo Parise, Manuel Cracco, Attilio Lora, Nereo Massignani, Federico Ceolato ed il sottoscritto. Il grazie non può che andare infine al gruppo di Brogliano per l'organizzazione ed a tutte le squadre che siano state vincitori o vinte alla fine siamo una bella famiglia alpina.

Ecco un'altra bella attività alpina: quella di Sorridere in Amicizia.



Ecco un'altra bella attività alpina: quella di Sorridere in Amicizia.

Ponte dei Nori

Ricordo di Luciano Cunegatti

di Cristina Tessaro



Nel settembre scorso è andato avanti l'alpino Cunegatti Luciano, consigliere del gruppo Ponte dei Nori. Volto noto in vallata, conosciuto anche per la gestione della sua storica officina di riparazioni moto e bici.

Oltre a ricordarlo il suo gruppo, lo ricordano anche i gruppi di Campotamaso, dei Massignani Alti, di Brogliano e di Piana. In questi gruppi sono iscritti i suoi fratelli: Arduino, Bruno, Romeo, Mariano, la sorella Zita, la nipote Cristina, e i cognati Antonio e Vilma.

Una famiglia numerosa, suddivisa nei vari gruppi Alpini ma unita nel ricordo di Luciano.



Muzzolon

Belle favole

di Daniele Nizzero

Raccontata così può sembrare una bella favola, una di quelle a lieto fine.

C'era una volta, siamo alla fine del XIX secolo, una famiglia che come molte altre non se la passava tanto bene. Si sa che allora, come purtroppo anche ora, mancava e manca spesso la cosa più importante dopo la salute, cioè il lavoro. Erano anni difficili, molti dovevano fare letteralmente "fagotto" e prendere con i pochi risparmi la dura via dell'emigrazione. La "nostra" famiglia era fra queste, oltretutto uno dei figli sembrava già un predestinato visto il nome "importante" che portava, Cristoforo, come il Santo che accompagnò al di là del fiume niente meno che il Salvatore Gesù Cristo o come il Cristoforo di Genova che scoprì nel 1492 il "nuovo mondo". Fu appunto il Sud America che accolse il Cristoforo partito in cerca di fortuna dalle nostre valli. Ma cosa sapeva fare? Che specializzazione, che esperienze aveva maturato Cristoforo? Poche o nessuna, era un semplice operaio forestale. Possiamo immaginarlo a tagliare, sfrondare gli alberi secolari dell'Amazzonia o di qualche altra zona del Brasile, quindi sacrifici, pericoli, malattie e malaffare sempre in agguato. Molti emigrati non tornarono più a casa in Italia, di molti addirittura si persero le tracce, il termine inglese *missing*, "sparito", ne dà l'esatta dimensione. Cristoforo non si perse d'animo e con forza mista a rabbia positiva e volontà riuscì a trovare una buona via, si sistemò e riuscì anche a mettere su famiglia. Ebbe dei figli che a loro volta ebbero anche loro dei discendenti, uno in particolare Raul.

Facciamo un "pied arm", qualcuno si chiederà: "ma che c'azzecca questa storia con gli Alpini?"... C'azzecca c'azzecca.

Vediamo brevemente il perché: Raul, nipote di Cristoforo, era un ragazzo sveglio e volenteroso, e, come si dice, fece fortuna.



Attualmente Raul Randon, questo il nome completo, è a capo di un impero economico, i suoi interessi spaziano dall'industria meccanica, ai trasporti, agli allevamenti ed aziende di trasformazioni alimentari, attualmente è seguito da molte ed importanti ditte italiane con le quali come si dice fa ottimi affari.

Ma gli Alpini? E qui viene il bello, Raul ricordando il passato ha fatto visita alla Città che aveva dato i natali a Cristoforo, Cornedo Vicentino ed in particolare la frazione di Muzzolon. Raul ha inquadrato subito a quale meritoria Associazione, senza per altro dimenticare le altre, poter dare il suo prezioso aiuto economico. L'Associazione Nazionale Alpini con i Gruppi di Cornedo e Muzzolon.

In questi anni varie sono state le visite di Raul nel paese d'origine sempre accolto dalla simpatia e dalla riconoscenza dei suoi compaesani, ecco quindi l'ampliamento della sede di Cornedo e la costruzione ex novo della Sede di Muzzolon.

L'ultima visita il 15 ottobre 2017 per l'intitolazione della sede del Gruppo Alpini di Muzzolon proprio a Cristoforo Randon.

Ecco svelato l'arcano: Cristoforo - Raul- Alpini un legame indissolubile.

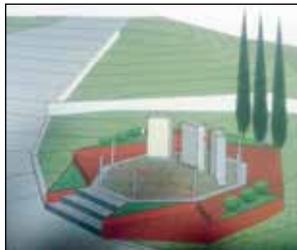
MUZZOLON

Nuova piazza e nuovo monumento



di Christian Roana

Sono finalmente iniziati i lavori per la sistemazione della Piazza di Muzzolon da parte dell'Amministrazione Comunale e questo ha comportato



lo spostamento del Monumento dei nostri Caduti.

Questo importante compito lo faremo noi alpini che cercheremo di mantenere il nuovo monumento con tutte le vecchie caratteristiche e aggiungendo dei nuovi particolari.

Dopo una lunga attesa per la parte burocratica.....finalmente sabato 14 ottobre un bel numero di alpini e amici degli alpini hanno iniziato a preparare la zona adibita al nuovo Monumento ed al piccolo parco giochi che sarà creato a fianco. I lavori proseguiranno durante i fine settimana, ma non solo.

L'inaugurazione è prevista l'anno prossimo e naturalmente vi aspettiamo numerosi.



PIANA



Ogni butin, el riva col so fagotin

di Cristina Tessaro

Ricordate questo proverbio? Un tempo poteva avere un significato del tipo che ogni nuovo nato, era aiuto per la famiglia, contadina per lo più.

Oggi ha perso parte di questo significato, quel "fagotin" è un insieme di gioia, amore e ricchezza, Diciamo allora che nel gruppo alpini di Piana, ne sono arrivati cinque di "fagotin", che hanno allietato con i loro arrivi, sei nonni consiglieri. Si proprio sei, perché due di essi sono consuoceri! Adesso per qualche anno, avranno di che lavorare questi nonni, ma con una gioia grande nel cuore.

Beatrice, Marco, Niccolò, Lorenzo, e infine il piccolo Tommaso, che si è fatto attendere un po', ma anche lui si è unito al gruppo dei nuovi nati. I nonni alpini consiglieri: Cipriano, Lorenzo, Giancarlo, Maurizio, Roberto ed Emanuele, sono no felici, ma stra felici! Per non parlare delle nonne, tutte iscritte anche loro al gruppo: Loredana, Graziella, Maria Rosa, Paola, Cristina e Rosella. Ma anche il socio papà Daniele del piccolo Lorenzo, e l'alpino Andrea, papà del piccolo Niccolò. Una grande festa veniva fatta ogni volta che qualcuno usciva con la frase: sapete che diventerò nonno? E uno, e due, e tre... nell'arco di tempo da Maggio a Novembre, sono arrivati tutti e cinque. Beatrice ha deciso di nascere in tempo di adunata nazionale, mentre Tommaso... non si decideva mai. Ma eccolo! Anche lui si è unito alla foto di gruppo appena in tempo! Che anno fantastico il 2017.

Congratulazioni a tutti i neo genitori, e ben arrivati piccolini, la famiglia alpina si è allargata, e la gioia è stata così grande, che non poteva non essere condivisa con tutti voi.

Viva gli alpini, e viva questo grande miracolo che è la vita.



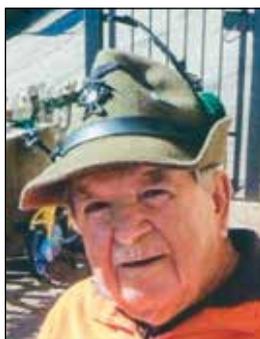
RECOARO TERME



Storia di Solidarietà recoarese in Memoria del Nostro Zini Alberto

di Davide Branco

Era il lontano 1991, in memoria di alcuni giovani di Recoaro tragicamente scomparsi in un incidente stradale, alcune persone particolarmente sensibili e appartenenti ad associazioni note in paese come l'AIDO, l'AVIS, CRAL, ALPINI, ma anche semplici cittadini, intesero dar vita ad un comitato benefico con l'intento di portare solidarietà ed aiuto con attrezzatura ed ausili sanitari, come stampelle, carrozzine, deambulatori, letti con sponde, ecc., alle famiglie recoaresi che per vari motivi ne avessero necessitato; il Comitato, in forma unanime e a conoscenza della disponibilità di un suo componente, incarica l'Alpino ZINI Alberto di gestire il servizio supportandolo nelle sue necessità, naturalmente nei limiti delle disponibilità di mezzi e materiali. Alberto, entusiasta per questa attività che gli viene assegnata, la esegue con grande passione e disponibilità per tanti anni, portando nelle case gli "aiuti" di cui dispone ma anche un po' di conforto ed il suo sorriso; purtroppo il tempo e gli anni passano lasciando anche su Alberto la loro pesante eredità e con grande dispiacere e rammarico, nonostante la sua temprina alpina, sente la necessità di chiedere il cambio e di essere posto in congedo; Il Comitato orgoglioso di quanto è stato fatto, ringrazia di vero cuore il suo esemplare volontario ed asseverando questa sua richiesta e rivolge un invito al Gruppo Alpini di Recoaro facendo un appello perché questo impor-



tante servizio non venga sospeso sollecitandolo perché possano trovare una o più persone disponibili a proseguirlo, in modo volontario con le stesse qualità di Alberto; sempre disponibile in ogni momento, puntuale ed onesto. Il Gruppo Alpini accetta l'incarico facendo propria questa attività e trova negli alpini Giulio Bertoldi ed Ermes Bertoldi la stessa grande generosità e disponibilità di Alberto; questi due bravi volontari, dotati dello stesso spirito di solidarietà ed altruismo, iniziano la loro attività gestendo la consegna ed il ritiro del materiale in maniera del tutto indipendente e autonoma, curandone anche le riparazioni. Ma beffarda come solo può essere sorella Morte, il nostro Alberto, poco tempo fa, dopo lunga e coraggiosa battaglia contro il destino, posa lo "zaino a terra" e "va avanti", rimanendo fino all'ultimo impegnato; che triste giornata quando il nostro Alberto ha concluso la sua esperienza terrena e quale fardello per i 2 volontari alpini che devono ora sobbarcarsi oneri senza che Alberto sia con loro e quante famiglie e persone che desiderano ringraziare Alberto per la grande opera che ha svolto e tutti lo salutano. Ed è desiderio del Comitato e del Gruppo Alpini, anche a nome del nostro Alberto, che ora siede in pace tra tutti coloro che ha aiutato, ora senza bisogno di ausili sanitari, ringraziare quanti hanno creduto ed apprezzato l'attività finora svolta e ringraziamo in modo particolare le persone che con tanta generosità hanno donato attrezzatura e materiali che sono divenuti utili e preziosi per molti; parafrasando una frase del grande Gandhi: *"la Civiltà di un Paese di misura da come ci si occupa di chi ha bisogno"*... GRAZIE ALBERTO!!

TRISSINO

Festa della chiesetta del Faldo con benedizione nuovo gagliardetto del Gruppo Alpini Trissino



di Ezio Caile
Capogruppo Trissino

La Chiesetta del Faldo, fu costruita dopo la fine della 2° Guerra Mondiale, dalla Comunità di Selva di Trissino per ringraziamento. E' posta sulla sommità del Faldo, la collina più alta del Comune di Trissino, a quota 803 metri. Venne consacrata nel 1948 e dedicata a S. Maria Ausiliatrice.

Ogni estate, per ricordare la sua costruzione, si faceva una festa campestre, tradizione però interrotta ad un certo punto, e per alcuni anni.

Così i soci alpini di Selva, proposero al gruppo Alpini, di prendere in mano l'organizzazione, per riproporre questa ricorrenza, e il gruppo accettò molto volentieri la proposta.

Quest'anno, la prima domenica di Luglio, una bella giornata di sole ha consentito la celebrazione molto partecipata della S. Messa all'aperto, sotto le suggestive fronde di un boschetto di "noselari", celebrata da Don Christian e animata dal Coro "Amici della montagna" di Trissino. Dopo la S. Messa, davanti alla Chiesetta alla presenza del

Vicepresidente Sezionale Silvano Povo- lo e del Sindaco di Trissino Davide Faccio, Don Christian ha benedetto il nostro nuovo Gagliardetto. Come capogruppo, a nome di tutti i

soci, ho voluto ribadire il nostro impegno a portare avanti con fiducia e ottimismo i valori della nostra Associazione Alpini, e lavorare per il bene della Comunità Trissinese. W GLI ALPINI.



VITA DEI GRUPPI

SAN QUIRICO

Carissimi Alpini,
 Vi scriviamo ungraziarvi per
 la bellissima giornata trascorsa
 assieme, in vostra compagnia e
 per il servizio da noi reso
 nella istruttiva visita al
 "Sentinello". La classe 3^a E

Abbiamo ricevuto attraverso le Professoressa Preto e Busato delle terze medie 3^a A e 3^a E dell'Istituto di Valdagno dei disegni e poesie sui nostri alpini e sull'esperienza di questi ragazzi sul Civillina. Credo che ci siano pochi commenti se non guardare e leggere direttamente cosa hanno fatto questi ragazzi.

Bravi



Classe 3A
Civillina 2017

Un grazie speciale agli Alpini della Valle
 perché dimostrano sempre un impegno esemplare.
 Con generoso spirito di sacrificio e dedizione
 gestiscono ogni situazione.
 Per i grandi disastri subito si mettono in moto,
 infatti il loro coraggio a tutti è noto.
 Ma si produrranno anche per feste, bancarelle ed escursioni
 e in molte altre occasioni.
 Come per la nostra visita sul Monte Civillina
 dove oltre ad una bellissima escursione, un ottimo pranzo,
 ci avete fatto assistere nel monastero
 con un'abbazia che non potremmo dimenticare.
 Grazie a voi Alpini di cuore
 che in tutto questo ci avete dato un grande amore.

Un grande GRAZIE va a voi
 Alpini per il prezioso aiuto e servizio
 che prestare ogni giorno alle
 persone in difficoltà.
 Tutte le opere di volontariato che
 voi fate sono fondamentali,
 perché voi prestare il vostro tempo
 affinché tutti siano bene.
 Il vostro amore e rispetto che
 avete per la Patria e' uno dei
 punti fondamentali del corpo
 degli Alpini; questo ce l'avete fatto
 capire anche sul Civillina con
 l'abbazia, all'inizio e
 l'abbazia abbandona alla fine,
 anche l'Italia che abbiamo
 cambiato insieme ci ha fatto
 ricordare e' amore che bisogna
 dare alla propria Patria.
 La solidarietà e' una cosa
 bella e importante, e voi
 Alpini lo sapete, infatti aiutate
 sempre i disabili, ma anche
 tutte le altre persone.
 Voi avete anche un gran rispetto
 per la montagna, per la
 natura e per tutto l'ambiente
 che ci circonda.
 Fate come opere di volontariato
 anche la pulizia dei boschi, fate
 camminare in montagna e
 sono spesso all'aria aperta.

GRAZIE
 per la vostra
DISPONIBILITA'

**AI VOSTRI CARISSIMI
 ALPINI?**

Un immenso grazie e un caloroso saluto
 a voi per averci ospitati in quel favoloso posto
 che è il Monte Civillina. Ci avete regalato molte
 cose che noi non sapevamo e ci avete insegnato
 a curare il rispetto per le persone morte per
 salvare la nostra patria. Fate questo che siete
 per accogliere come si deve dimostrando con i fatti
 e i sentimenti che da sempre uniamo il corpo
 degli Alpini, la generosità, il senso della solidarietà, la
 prontezza nell'azione, il sacrificio, il lavoro e il rispetto
 per la montagna, l'inflessibile e inconfondibile
 fedeltà con il nostro paese, con i nostri
 compagni che "hanno dato" che hanno
 sacrificato il nostro paese con quello spirito
 questa?

SAN QUIRICO Uscita al Monte Zugna

Il gruppo alpini di San Quirico ha organizzato una gita al monte Zugna, una montagna carica di storia, che offre molteplici possibilità di visita a siti e manufatti risalenti alla Prima guerra mondiale. Con la sua dorsale il monte divide longitudinalmente il territorio del basso Trentino ponendosi a cavallo tra due direttrici fondamentali nel collegamento tra nord e sud: la Vallagarina e la Vallarsa. Tale monte ebbe una rilevante importanza strategica nella conduzione della guerra italiana. L'esercito italiano riuscì a respingere i tentativi austriaci di sfondamento nel maggio - giugno 1916, sia sulla dorsale della Vallarsa che sulla Valle dell'Adige. Gli italiani dal "Trincerone", potevano scorgere la città di Trento; per contro, dalla loro prima linea gli austro-ungarici vedevano un angolo del Lago di Garda e la pianura veneto-padana, rampa di lancio dell'agognato sfondamento che avrebbe risolto definitivamente la contesa. Eravamo in 26 tra alpini, amici e familiari, accompagnati dai nostri soci Claudio Gattera e Gino Vencato, del Centro Studi sezionale. Il percorso della visita è iniziato in prossimità di una strada forestale, a meno di tre km dal rifugio Malga Zugna. Con un camminamento che raggiunge la prima linea austriaca, siamo passati vicino ai crateri scavati da granate di vario calibro. Sulla prima linea austriaca e nelle sue immediate vicinanze, abbiamo visto il sistema di postazioni e delle gallerie austro-ungariche dove alloggiava il comando di compagnia e dove si trovavano vari ricoveri. C'era una bellissima vista della Vallarsa da un lato e dall'altro le catene dell'Adamello e del Brenta. Il sito è ben recuperato, arricchito da tabelle esplicative che indicano e spiegano i vari luoghi.

Le opposte trincee distavano circa 150 metri, ma gli avamposti solo 40 metri; questa vicinanza si riscontra solo in pochi altri settori del fronte italo-austriaco. Dopo pochi metri nella terra di nessuno tra le due linee, siamo arrivati sul "Trincerone" italiano dove, sopra i tratti di muratura esistente, è stata riproposta, per un tratto, la parte mancante con un calcestruzzo nuovo, per rendere l'idea di com'era la postazione in guerra. Anche qui si trova un sistema di gallerie, sede del comando di compagnia e strada d'accesso agli avamposti, dove una breve salita conduce a uno degli imbocchi della Galleria Liguria. Una volta arrivati al rifugio Malga Zugna, a 1617 m. slm, ci siamo incamminati verso la cima del monte Zugna, seguendo il percorso di Land Art, in mezzo al bosco. Lungo il percorso ci sono varie installazioni, realizzate con materiale naturale esistente in loco. Salendo siamo giunti al caposaldo dello Zugna, con un baraccamento in muratura adibito ad uso ufficio di compagnia e di magazzino, un cimitero e una trincea che univa un versante all'altro con postazione di mitragliatrici. Alla cima una croce ricorda i caduti della prima guerra mondiale. Non abbiamo potuto soffermarci, un temporale ci minacciava, così siamo subito scesi percorrendo la mulattiera, ci siamo fermati un attimo, vicino all'ingresso delle gallerie dormitorio, per una foto ricordo. Appena giunti al rifugio si è scatenato il temporale che ha imbiancato le cime circostanti. Tornando verso casa siamo andati al cimitero militare di San Giorgio e, al parcheggio, stappato una bottiglia di spumante, per festeggiare il compleanno di Luigina, moglie di un alpino. L'esperienza è stata splendida, da rifare, passando per altri luoghi che hanno visto i combattimenti della prima guerra mondiale.

Franca Nardi



VALLE DI CASTELGOMBERTO

2017 Un altro anno intenso

di Dino Sudiro

Anche quest'anno il nostro gruppo ha svolto innumerevoli attività che è giusto ricordare.

Ampio spazio si è dato ai lavori sul territorio con la sistemazione dei sentieri e la riapertura di nuovi tratti, che permettono agli amanti della passeggiata di ammirare nuovi scenari naturalistici, senza trascurare la consueta sistemazione della strada Mulattiera dei Carletti. Ad aprile abbiamo partecipato e collaborato al progetto scuola, organizzato dal gruppo alpini di Gonars (UD), che ha coinvolto il nostro plesso scolastico e quello del loro paese, trascorrendo due giornate con i ragazzi delle terze medie, all'insegna del senso civico e della memoria, con la visita al monte San Michele, teatro di aspre battaglie durante il 1° conflitto mondiale e il sacrario di Redipuglia.

Altro evento ricordato quest'anno è stato il 20° anniversario del gemellaggio con il gruppo di Gonars, svoltosi con una breve ma significativa cerimonia al nostro monumento. Il nostro, è stato un gemellaggio nato casualmente all'Adunata di Asti del 1995, dove due alpini Sudiro Paolo e Franco Franz, si sono conosciuti e hanno dato vita ad un sodalizio, che ancora oggi è ben saldo.



In luglio abbiamo svolto la consueta gita del gruppo; con due pullman siamo saliti a Canale d'Agordo, paese natale di Papa Luciani, e lì abbiamo potuto apprezzare la storia e la bellezza di quel luogo, conoscendo particolari e scenari della vita del Papa. Successivamente, siamo stati ospiti del gruppo alpini Monte Civetta di Alleghe ed abbiamo completato assieme a loro la giornata, con momenti di festa alpina.

Tutto questo viene contornato da tante altre attività che il gruppo svolge, in modo specifico verso la comunità, con i lavori previsti dalla convenzione stipulata con il comune di Castelgomber- to e la sezione. La collaborazione con la Pro Loco e la Parrocchia, durante le feste del paese, e con la sezione alpini di Valdagno ed altre associazioni, quando ci viene richiesta la partecipazione.



Coro Congedati Brigata Alpina Cadore

Il 3° CD del Coro Brigata Cadore è intitolato "Di Fiabe, di Guerra e d'Amore". Dopo le prime due raccolte, del 2008 "Te porte con mi" e del 2011 "In un canto che ritorna", "...ancora una volta abbiamo dato voce per Voi ai nostri sentimenti. Fra storie vere, sogni, fantasia ed amori, un viaggio musicale emozionante per raccontarvi, in semplicità, ... di fiabe, di guerra e d'amore..."



Dal pianto della fata Restena, alla marcia sul Monte Pasubio di "chi non torna"; da Re Rinaldo morente al prato fiorito di Stelutis; dal Pelmo "innamorato" al bosco di betulle nella lontana Russia.

Come potete immaginare, anche il nostro gruppo corale "vive" sostanzialmente di queste uniche entrate economiche, che ci hanno permesso in questi 16 anni di attività, di portare avanti in piena autonomia programmi ed iniziative prestigiose con alle spalle ormai quasi 200 concerti. Questo il link su canale Youtube della nostra presentazione Web dell'opera: <https://youtu.be/WrOBCZo3xPQ>

SARA

AUTORICAMBI

SEDE DI
CARRÈ
Via Salaria, 19

SEDE DI
MALO
Via L. Di Vinci, 45

SEDE DI
MASON
VICENTINO
Via Fosse, 38

ORA ANCHE A

VALDAGNO

Via Enrico Fermi, 33

POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO

• www.sara-autoricambi.it • info@sara-autoricambi.it •

RUOTA DELLA VITA



Sono nati

gr. Cereda:
ETTORE figlio del socio Gianluca Xotta (fotosotto);



gr. Cornedo:
FRANCESCO di Marialuisa e del socio Da Rodda Mark (foto a destra);



gr. Brogliano:
ALESSIA di Marzia Vigolo e del socio Denis Fortuna;

Sono diventati nonni

gr. Castelvoghera:
il socio Prospero Raimondo della nipotina MELISSA (foto a destra);



il socio Meneguzzo Maurizio della nipotina ISABELLA (foto a sinistra);

gr. Trissino:
Masiero Giancarlo della nipotina CELESTE (foto a destra);



gr. Cornedo:
Remigio Castagna del nipotino FRANCESCO;



Faccin Giovanni della nipotina GIOIA (foto a sinistra);



gr. Campotamaso:
Spanevello Giuseppe della nipotina CHIARA (foto a sinistra);

Lorenzo Carmelo del nipotino LEONARDO (foto a destra);



gr. Piana:
il socio Gino Biolo della nipotina ADELE (foto a destra);



il socio Boscato Riccardo del nipotino LUCA (foto a sinistra);



il socio Perin Flavio della nipotina GIOIA (foto a destra);



Si sono uniti in matrimonio

gr. Castelvoghera:
Daniela figlia del socio Meneguzzo Maurizio (foto a destra);



gr. Brogliano:
Carla Serafini con Davide Balestro figlio del socio Sergio;

Sono mancati

gr. Castelvoghera:
Giulia sorella dei soci Mazzaggio Antonio e Giovanni;
il socio Arcaro Giuseppe;

gr. Valdagno Centro:
il socio Danilo Cocco;

gr. Ponte dei Nori:
il socio Luciano Cunegatti;

gr. Recoaro:
ci ha lasciato la nostra amica e collaboratrice Valeria Furini;
il socio Brunialti Bruno;
il socio Campanaro Aroldo;
Giovanni Caputo suocero del socio Benetti Romeo;
il socio Zini Alberto;
il socio Pasquale Ampelio;
il socio Orsato Franco (detto Borussia);
Carlo Sbabo suocero del socio Roberto Pianalto;

gr. Cereda:
Maria Pranovi mamma dei soci Luca Tonin e Andrea;
Barbara Maule moglie del socio Guidolin Moreno e sorella del socio Maule Giuseppe;
il socio Dal Fior Domenico;

gr. Valle di Castelvoghera:
Cazzola Giovanna sorella dei soci Mario e Giovanni;
Poletto Roberto fratello del socio Emanuele;

gr. Maglio di Sopra:
il socio Povolo Ferruccio papà del socio Mirco;
Maran Clara sorella del socio Eligio;

gr. Castelvoghera:
Maria mamma del socio Fanton Paolo;
il socio Nazzareno Visonà;

gr. Cornedo:
Ranzani Angelina moglie del socio Antonio Fin;
Bolzon Silvana moglie del socio Zamperetti Maurizio;
Cocco Danilo papà del socio Luca;
Cisotto Claudia moglie del socio Battilana Maurizio;
Guido Gentilin suocero del socio Luigi Picco;

gr. Brogliano:
il socio Luigi Fin Fratello del socio Pietro Paolo;
Filippo Rasia suocero del socio Fin Pietro Paolo;

gr. Campotamaso:
Giannina Franceschi mamma del socio Simone Centomo;
Cesarina Rossato sorella del socio Egidio;
Raizzaro Maddalena mamma del socio Perin Gianni;

gr. Piana:
il socio Filippozzi Graziano;

gr. Altissimo:
Belluzzo Giovanni fratello di Adriano ed Alessandra e zio del socio Belluzzo Andrea;

RUOTA DELLA VITA

Anniversari di matrimonio:

gr. Castelgomberto:

45° anniversario tra Silvana con il socio Facchin Franco (foto a destra);



gr. Valdagno Centro:

50° anniversario tra Silvana Fanton con il socio Serafino Zilio (foto a sinistra);



gr. Recoaro:

50° anniversario tra Milena Sudiro con il socio Santagiuliana Gino (foto a destra);

gr. Cereda:

50° anniversario tra Mary e Giuseppe Peruffo;
50° anniversario tra Rosi e Bruno Disconsi; 50° anniversario tra Franca e Luigi Lorenzi;
40° anniversario tra Flavia e Lino Fochesato;



30° anniversario tra Rosella e Ivo Cariolato;

25° anniversario tra Roberta e Paolo Cariolato

gr. Novale:

55° anniversario tra Maria Lucia Tomasi con il socio Emilio Caddalini (foto a sinistra);

gr. Castelvechio:

45° anniversario tra Rita Guarda con Pellizzaro Bruno (foto a destra);



30°Anniversario tra Bertagnin Luigi con Disconzi Assunta (foto a sinistra);



gr. Brogliano:

60° anniversario tra Elisa Ziggotti con il socio Artemio Randon (foto a destra);

CONTRIBUTI:

20 Euro da anonimo

50 Euro per Civillina da gruppo Castelvechio

50 Euro per Civillina da Coro La Valle di San Quirico

50 Euro per Civillina da Polisportiva Rovegliana

20 Euro per notiziario da Lovato Gabriella, moglie dell'alpino Zini Alberto

50 Euro per la PC dagli "Amici di Nicolò" di Brogliano

200 Euro da Associazione "Insieme per Voi"

Nell'ottobre del 2017 abbiamo acquistato il nuovo furgone della **Protezione Civile Alpina**. Una delle cose che servono per metterlo a norma del codice della strada, ed essere operativo su tutto il territorio nazionale, è quello di avere delle gomme da neve. Il nostro gommista di fiducia **Raffaele Gomme**, socio iscritto con la Piana, ci ha donato le catene da neve così da essere, come detto sopra, operativi h24. Grazie Raf.

PROSSIMO NUMERO

Vi ricordiamo che il prossimo numero del notiziario "Alpini Val dell'Agno" è previsto per aprile 2018. Per chi vuol mandare informazioni o articoli la data ultima è il 1 marzo 2018. Mandate le vostre informazioni a valdagno@ana.it



PLURIMANDATARI DI ASSICURAZIONI

ATTENZIONE

Solo per gli iscritti e famigliari dell'A.N.A. SEZ. di VALDAGNO

UNO SCONTO DAL 25% AL 40% SU TUTTE LE POLIZZE PERSONALI

Valdagno (VI) - Via Bellini, 11 Tel. 0445.410449
Arzignano (VI) - P.za Campo Marzio, Tel. 0444.671740

ALPINI VAL DELL'AGNO - Notiziario della Sezione A.N.A. di Valdagno

Direzione: Corso Italia 63/G "Casetta dei Nani" 36078 Valdagno (VI) Tel. e fax 0445 480028 - www.ana-valdagno.it - e-mail valdagno@ana.it

Direttore responsabile: Luigi Centomo

Comitato di redazione: Luigi Centomo, Enrico Crocco, Cristina Tessaro, Davide Branco, Guido Asnicar e Nazario Campi

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 325 del 27-1-1976 - Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10